

Sred. Nipri Le

Roma, 27 Agosto 1901

Caro Signor Ambasciatore,

La ringrazio della di Lei gentissima 22 corrente che mi giunse molto gradita. Le risponderò unitamente fra alcuni giorni, quando avrò l'occasione di qualche corriere; intanto però mi affretto a dirle che ho già ^{firmato} finito il trasloco di Ferrara-Denticef da Madrid a Vienna e che oggi o domani andranno ad essere sottoposti alla firma sovrana i decreti per le promozioni e fra esse quella du Fasciotti.

Quanto all'altra combinazione che Cusani in di Lei nome mi propone per ^{provvedere} prendere di un altro personale d'ordine la R. Ambasciata, sarebbe una cosa utile, ma per le nostre ^{formalità} burocratiche non è possibile per ora; perchè il Capitolo degli Assegni al personale Consolare e quello degli Assegni al personale d'ordine mandato all'Estero sono due Capitoli differenti ed io non posso trasportare fondi da un capitolo all'altro se non durante la discussione del Bilancio e presentando e facendo approvare al Parlamento una apposita legge di storni. Quindi non mi è possibile far ciò se non quando il Parlamento sarà aperto. Siccome però; ripeto, mi pare cosa opportuna, così procurerò allora di mandarla ad effetto. Intanto pel momento mi dica cosa potrei fare per rimediare all'inconveniente da Lei lamentato.

Se Ella ha in vista qualche personale sopraluogo che potesse, transitoriamente anche, ^{supplire} fin quando si possa ^{provvedere} in modo stabile, il Ministero può perfettamente mettere a disposizione di Lei fino da ora la piccola somma occorrente per la retribuzione.

Parto stasera per Varallo Sesia, dove vado a raggiungere mia moglie, e dove spero prendermi un pò di aria buona e di svago, del quale mi sento ^{un} bisogno. Ma però continuo a dirigere io il

Ministero. Credo che rimano^{me} assente da Roma un pò di tempo. Da
Varallo Le scriverò, come dissi, con più calma e più a lungo.

Intanto La prego credermi colla maggiore stima

Di Lei aff°.

PR NETTI